

Bozza provvisoria

CCLVII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

Giovedì 3 agosto 2023

Presidenza del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

La seduta è aperta alle ore 11 e 05.

MANCA ANNALISA, *Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 16 maggio 2023 (246), che è approvato.*

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Carla Cuccu, Diego Loi, Aldo Salaris, Ignazio Giovanni Battista Tatti e Fabio Usai hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 3 agosto 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

**Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge:
Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie
(373/A).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge numero 373/A.

Eravamo rimasti all'emendamento numero 821 all'articolo 17.6.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Il ragionamento va esteso oltre all'821 anche all'824 e all'825 che trattano la stessa materia, quella della riforma del Corpo forestale e di vigilanza ambientale. Dall'analisi dell'emendamento è emerso qualche problema che necessita un supplemento di istruttoria tecnica, il perché è noto, si tratta di una legge risalente al 1985 che precede il fatto che con legge statale è stata

attribuita alla contrattazione la disciplina di alcune casistiche che nella nostra legge invece sono contenute in legge. Per cui, questa almeno è la lettura che ne è stata data in questi giorni, quello che oggi è possibile sancire in legge non è più possibile, cioè una modifica di quella legge non è più compatibile con la disciplina statale in materia di lavoro che richiede il ricorso alla contrattazione. L'ultima cosa che occorre, soprattutto in un momento importante per il Corpo forestale che dopo tanti anni riprende la stagione delle assunzioni, è quella di creare caos, quello che di solito scaturisce da una legge impugnata o da contenziosi successivi. Considerando che in Prima Commissione giace ancora una proposta di riforma ampiamente condivisa dalle forze sindacali che richiede sicuramente un ulteriore lavoro, ma che può partire proprio dalle proposte emendative presentate dai colleghi, suggerisco il ritiro dei due emendamenti per procedere alla trattazione in Commissione in maniera articolata previo anche confronto con le parti sindacali di un tema caro a tutti i Sardi, ancora di più in questo periodo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Deriu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Vorrei parlare a sostegno di quanto adesso detto dal presidente Agus anche come componente preistorico della prima Commissione. Ricordo anche io il lavoro che è stato fatto in questa materia, effettivamente si è molto vicini a una soluzione e la proposta va infatti verso i temi e le soluzioni ipotizzate. Però il mettere in conflitto adesso la disciplina con l'ordinamento italiano e quindi esporci a un contenzioso davanti alla Corte costituzionale anche su questo argomento, oppure ancora peggio a innescare una difficoltà permanente nella applicazione di queste nuove norme porterebbe a non raggiungere l'obiettivo che si sono posti gli stessi proponenti e che soprattutto sono auspicati dai lavoratori del Corpo e dai loro rappresentanti sindacali. Per cui se è possibile in questo momento o espungere le norme, ma credo che sia un'operazione che poi danneggerebbe la logica anche nella quale si sono mossi i proponenti, oppure tornare in Commissione sicuramente faremmo una scelta intelligente e accorta. Questo non toglie nulla al lavoro che hanno fatto i proponenti, soprattutto non solo il primo firmatario ma anche il presidente Piras al quale bisogna dare atto dell'impegno veramente intenso che ha profuso rispetto a questa materia. Però se vogliamo

raggiungere un risultato è meglio non compromettere questo lavoro con delle scelte che possono essere fonte di confusione e perdita di tempo.

PRESIDENTE. Il Consiglio è sospeso per due minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 12, viene ripresa alle ore 11 e 24.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Rispetto a quanto ho detto, la richiesta di ritiro è per l'emendamento numero 821 e per l'emendamento numero 825.

La motivazione che ci spinge a rimandare la discussione su questi emendamenti è il fatto che entrambi, il primo per quanto riguarda la contrattazione e l'825 per quanto riguarda la disciplina in materia pensionistica, incidano su materie disciplinate da leggi statali. Per cui l'ultima cosa che vogliamo, soprattutto all'interno di una legge che contiene diversi argomenti e che quindi impedisce la trattazione specifica di un argomento in maniera approfondita, è quella di creare le condizioni magari perché a seguito di un'impugnazione questo tema rimanga sepolto nel dimenticatoio per anni. Si tratta invece di un tema importante e chiedo che i due emendamenti vengano trasmessi alla prima Commissione affinché sia iniziato subito

dopo la discussione di questo testo l'*iter* per la risoluzione di questi temi e per la definizione di una riforma organica di un Corpo forestale e di vigilanza ambientale che origina, lo ricordo ancora, da una legge del 1985 mai modificata e che all'interno ha diverse problematiche che oggi rendono meno efficiente il Corpo stesso. Chiedo quindi il ritiro dell'821 e dell'825.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Andrea Piras. Ne ha facoltà.

PIRAS ANDREA (LEGA). Considerando le perplessità dei consiglieri della minoranza non posso che non negare un approfondimento all'interno della prima Commissione. Quindi rimane in piedi l'emendamento numero 824.

PRESIDENTE. Gli emendamenti numero 821 e 825 sono ritirati, però anche in questo caso come abbiamo fatto per altri emendamenti, altre parti di legge, sarà mia cura scrivere una lettera al Presidente della Commissione perché convochi immediatamente la Commissione per approfondire questi temi e per fare in modo che magari rientrino in Aula con un provvedimento che sia coerente dal punto di vista normativo e sicuro da qualsiasi tipo di impugnazione. Io in questo senso, proprio per l'impegno assunto ieri in ordine ad altri emendamenti ho scritto al Presidente della

Commissione quinta, onorevole Maieli, con cui dico: “Le comunico che nella seduta del Consiglio regionale del 2 agosto 2023 nel corso della discussione DL 373, l’Aula ha manifestato la volontà di richiedere alla quinta Commissione di discutere e approfondire i seguenti argomenti contenuti nel testo e in alcuni emendamenti che sono stati ritirati rimettendo la valutazione in merito all’eventuale presentazione di un’apposita proposta di legge”. Quindi invito alla presentazione di una proposta di legge. I temi quali sono, le modalità di svolgimento dell’allevamento semi brado del suino in Sardegna, la definizione delle misure da adottare per la semplificazione e lo snellimento dei procedimenti di interesse dei soggetti che esercitano l’attività agricola, la gestione delle acque facenti parte del sistema idrico multisettoriale regionale, la disciplina relativa alle attribuzioni di nuove competenze all’agenzia Laore. Questa lettera insomma l’ho emarginata e inviata al Presidente, perché appunto tratti con immediatezza questi temi. Stessa cosa farò per quanto riguarda gli emendamenti testé ritirati.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Presidente, grazie, noi abbiamo dato questa

disponibilità giusto perché oltre alla sensibilità sull'argomento del grande Corpo forestale e dei lavoratori che sono interessati, riteniamo che le cose debbano essere fatte per raggiungere l'obiettivo e non vogliamo certamente innescare un qualche tipo, se abbiamo un dubbio, di contrapposizione magari a livello nazionale, che poi non porta all'esito sperato. Quello che le chiedo, Presidente, vista anche la disponibilità del Presidente di Commissione, forse tra di noi il più sensibile in un'Aula un po' distratta su questo tema, è quello di farsi garante del fatto che dopo che la Commissione ha esitato questo testo, ricomponendo anche gli emendamenti, quel testo entri nell'aula del Consiglio regionale, quindi stabilisca una priorità in questo senso, per la Lega lo è e speriamo che lo diventi anche per il Consiglio regionale. Quindi grazie.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Presidente, intanto per dirle che può leggerci anche altre lettere, però non ci convince sul fatto che in quattro mesi che mancano alla fine della legislatura da settembre a gennaio la maggioranza è

in grado di approvare tutte quelle leggi e tutti quei testi, perché sono testi complessi, non l'avete fatto in quattro anni e mezzo, in quattro anni e otto mesi da quando è iniziata la legislatura, convincerci che lo volete fare negli ultimi quattro mesi è solo una mossa propagandistica elettorale. Ma detto questo, all'onorevole Ennas voglio dire che l'Aula non è distratta sui temi, se la deve prendere con qualcuno se la prende con la sua maggioranza e con il Presidente della prima Commissione che fino ad oggi non ha esaminato questi problemi all'interno della Commissione. E non è l'opposizione che ha chiesto il ritiro, perché questo è un giochetto eccessivamente semplice. L'opposizione ha sollevato dei dubbi normativi coadiuvati anche dagli uffici, poi se la maggioranza vuole andare a sbattere su quei temi vada a sbattere su quei temi, però è ingeneroso il fatto che ogni qualvolta si ritiri un emendamento perché è chiaro a tutti che non è stato approfondito il tema, non sono stati assunti i pareri necessari per portare avanti e i pareri di legittimità costituzionale, si tenta di dare la responsabilità all'opposizione del ritiro degli emendamenti. Cioè ognuno si assuma le proprie responsabilità, Presidente, non funziona più il giochetto. L'ha detto ieri l'onorevole Maieli sulla questione della peste suina con i messaggi che stavano girando, lo diciamo oggi sulla stessa situazione e sulla questione del Corpo forestale.

Va bene, le posizioni sono chiare, l'intenzione è unica, quindi l'attenzione che ha il

Corpo forestale da parte del Consiglio regionale non può che essere massima.

**Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge:
Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie
(373/A).**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento numero 824, l'emendamento sopravvissuto.

(Interruzione)

Onorevole Piras, può dire due parole sull'emendamento numero 824?

Ha domandato di parlare il consigliere Andrea Piras. Ne ha facoltà.

PIRAS ANDREA (LEGA). Presidente, allora l'emendamento numero 24 praticamente riconosce con una riga il Corpo forestale come corpo di polizia regionale, tutto qui. Con una parola, perché non era specificato. Quindi qua lo stiamo istituzionalizzando.

PRESIDENTE. Va bene.

Metto in votazione l'emendamento numero 824. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Ora, io continuerei... non vedo l'Assessore Saiu. Vedo l'Assessore ai Trasporti.

Dov'è l'Assessore? Possiamo chiamarlo? Andiamo sui trasporti? Volete salire a bordo? Allacciatevi le cinture allora!

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art.1). Presidente, per capire, io sto intervenendo sull'ordine dei lavori. Innanzitutto io la devo ringraziare, le devo dare atto che ieri la discussione sull'articolo che riguardava la sanità è stato rinviato ad oggi per l'impossibilità del sottoscritto, da Vicepresidente della Commissione sanità, tra l'altro c'erano alcuni emendamenti miei, e ci ha dato la possibilità di rinviare a oggi. Oggi sembrerebbe che la discussione sulla sanità non possa avvenire per problemi all'interno della maggioranza, perché su alcuni emendamenti importanti, mi riferisco soprattutto al problema che ormai è diventato atavico del microcitemico, ci siano delle posizioni diverse all'interno del gruppo di maggioranza. Perché sto intervenendo sull'ordine dei lavori? Noi siamo sulla

posizione che oggi si vada avanti con la discussione dell'articolo sulla sanità.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO SATTA

(Segue COCCO DANIELE). Abbiamo visto che l'Assessore tra l'altro è presente a Palazzo e siamo assolutamente su questa posizione, se poi non c'è accordo da parte della maggioranza che ha i numeri per decidere se andare avanti o no, diteci pure come si vuole procedere, non credo cambierà molto spostare la discussione sulla sanità da stamattina a questo pomeriggio, perché se non avete trovato l'accordo sino alle 11 e 37 di oggi, non credo potreste trovarlo alle 15 e 30 di questo di questo pomeriggio. Io dico questo, noi avevamo chiesto in tempi non sospetti, quando la Commissione sanità all'unanimità aveva approvato tutti gli emendamenti, tra l'altro anche alcuni della Giunta, di stralciare tutta quella parte che era urgentissima per portarla in Aula con un procedimento veloce o con un 102, non è avvenuto, avete in maniera scellerata spostato tutto sul collegato e adesso ci ritroviamo ad avere ulteriori problemi sul collegato? Ragazzi, ci son delle persone, ci sono i pronto soccorso, ci sono le liste d'attesa, c'è il problema della radioterapia, delle ematologie, dell'oncoematologia. I pazienti, chi sta male, chi ha una neoplasia non aspetta, non aspetta i tempi della politica e soprattutto di questa politica. Quindi

vogliamo sapere cosa intendete fare, noi siamo per affrontare i problemi per cercare di risolverli oggi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, solo per chiedere che si rispetti tassativamente l'ordine di discussione degli articoli e che il rinvio eventuale di alcuni temi alla fine della legge, o in un secondo momento, si è legato solo e unicamente a fatti eccezionali e non all'assenza periodica di diversi Assessori. Non è possibile che si scelgano gli argomenti in base agli Assessori presenti. A questo proposito, visto che i tempi, ormai è conclamato, sono più lunghi rispetto a quello che c'eravamo immaginati, mancano ancora urbanistica tema fondamentale, sanità tema fondamentale, personale tema complicato da trattare, enti locali ugualmente tema complicato, quindi quello che doveva essere il vero fulcro del collegato. Presidente io le chiederei anche di preparare una tabella di marcia in modo da decidere quali argomenti trattare volta per volta. Non possiamo arrivare da due giorni con l'idea che si possa discutere da un momento all'altro la sanità, e poi arrivare a capire magari che questa settimana non si arriverà alla discussione della sanità,

perché è una cosa che è nelle cose, potrebbe accadere anche questo. Per cui, magari nella pausa le chiederei anche la convocazione di una Capigruppo, se non altro per rendere meno complicati i lavori d'Aula, soprattutto in vista di temi ancora più complicati di quelli che ci hanno visto discutere sino ad ora.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Agus, avevamo già previsto un ruolino di marcia da qui alla settimana prossima. Io sono certo che il Consiglio è bravo, competente, veloce, e quindi ha dimostrato grandi capacità.

Ha domandato di parlare la consigliera Desiré Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Presidente, volevo chiedere se stavamo giocando un po' a saltare da un articolo all'altro a seconda della disponibilità degli assessori, perché gli assessori in teoria dovrebbero essere disponibili per il tutto il Consiglio regionale e non il Consiglio regionale a disposizione degli assessori. Adesso io capisco che ciascuno di noi abbia degli appuntamenti, ma in teoria su questi argomenti così importanti, visto che stiamo aspettando sei mesi, quasi, in teoria ci sarebbero dovuti essere qua tutti gli Assessori. Però mi risulta, magari mi sbaglio, il mio collega stava dicendo che non è possibile parlare della sanità, perché? Ah, non è così, quindi ti sei sbagliato Daniele! Parleremo della sanità!

PRESIDENTE. No, è una opzione! L'onorevole Cocco che è sempre molto avveduto, ha messo in campo un'opzione.

MANCA DESIRE' (M5S). Un'opzione che avverrà, avverrà o non avverrà?

PRESIDENTE. Guardi, lei mi attribuisce doti divinatorie che non ho.

MANCA DESIRE' (M5S). Ho capito, quindi lei non sa se sarà presente l'Assessore o no, questo le chiedo, perché era qua fino a poco fa.

PRESIDENTE. Ma non so se sarò vivo tra qualche minuto.

MANCA DESIRE' (M5S). Presidente, io le auguro di sì, per carità, sospendiamo, io le auguro di essere di essere vivo. Però, quello che le chiedo, Presidente, magari di seguire l'ordine degli articoli di questo disegno di legge, perché non è che possiamo fare a saltelli a seconda della disponibilità dell'Assessore, si segue pedissequamente quello che viene trascritto.

PRESIDENTE. Era per coordinare le materie, infrastrutture e trasporti, che costituiscono un blocco.

Allora, articolo 18, andiamo avanti.

Allora, all'articolo 18 sono stati presentati gli emendamenti....

(Interruzioni.)

Onorevole Ganau, ne abbiamo parlato poc'anzi. Io ho chiesto prima.

(Interruzioni.)

Sì però, avevamo fatto un piccolo conciliabolo. Ma scusate un attimo, io prima ho interloquuto con voi, ho parlato in maniera anche molto chiara.

Facciamo una sospensione di cinque minuti cinque minuti!

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 44, viene ripresa alle ore 11 e 52.)

**Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge:
Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie
(373/A).**

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori dell'Aula. Affrontiamo tutto il capo IV che attiene a disposizioni in materia di sanità e politiche sociali.

Passiamo all'esame dell'articolo 10. All'articolo sono stati presentati degli emendamenti

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru, relatore.

SCHIRRU STEFANO (PSd'Az), *relatore*. Rimessi all'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare

l'Assessore della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Conforme.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Grazie Presidente, finalmente si torna a parlare di sanità con la speranza che la discussione di oggi possa arrivare a un punto di caduta con proposte di soluzioni che si traducano in atti concreti. L'ho detto prima sull'ordine dei lavori la Commissione sanità con...

PRESIDENTE. Però possiamo lasciare intervenire perché già stiamo affrontando un tema che ci impegnerà un po' di tempo per cercare che i lavori vadano più velocemente possibile dobbiamo consentire a chi interviene di farlo senza essere disturbato, grazie.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Lo dicevo poc'anzi sull'ordine dei lavori, la Commissione sanità con un lavoro certosino aveva trovato condivisione su diverse proposte, su diversi temi per cui si era arrivati a costruire un dispositivo che poteva essere approvato in tempi rapidissimi. Si era raggiunto

appunto l'accordo di arrivare in Aula subito, poi stranamente questo accordo si è volatilizzato, come troppe volte è avvenuto in questa legislatura, e si è deciso di spostare il tema, questa parte del tema che riguardava la sanità al collegato. A un collegato che già voi stessi state definendo in tutti gli interventi e in tutti i voti complicato, scollegato, senza risposte rispetto alle domande, alle emergenze, alle criticità che sono sotto gli occhi di tutti, per cui io mi auguro che la discussione su questo articolo possa concludersi nella giornata di oggi con l'approvazione di diversi emendamenti, proposti tra l'altro anche dalle opposizioni, che secondo noi potrebbero portare delle soluzioni positive rispetto ad alcune tematiche. Purtroppo dalle notizie che arrivano, non solo dalla stampa ma anche per ciò che vediamo direttamente che viviamo direttamente, i problemi continuano ad esserci, probabilmente continuano ad aggravarsi e probabilmente noi dovremmo provare, abbiamo, credo, questo dovere, non solo politico, di cercare di dare qualche appunto qualche risposta che sino ad oggi in quattro anni e mezzo non è arrivata.

Liste d'attesa, abbiamo risorse che non si sono mai viste, risorse che abbiamo da quattro anni, da quattro anni e mezzo non siamo riusciti tuttora ancora, ma io vorrei capire che patologia ha l'onorevole Ennas, che tutte le volte che intervengo io

scende, con la camicia fuori dai pantaloni, arriva davanti alla Giunta e non mi fa intervenire. Veramente vorrei capire, poi mi dice che ce l'ho con lui, succede regolarmente tutte le volte. E quindi siccome qui ci sono dei medici e qualcuno anche bravo, io credo che lo specialista possa darci qualche soluzione. Dottor Gallus, lei che ha guarito anche a me, che ero peggio forse, faccia qualcosa, faccia qualcosa!

Non l'ho detto io, ma dicono che lo specialista adatto a lei è l'onorevole Maieli che è veterinario, quindi non so se sia... comunque sorridiamo, però c'è da piangere, per le cose che sto dicendo io. Dicevo sulle liste d'attesa parliamo di un aspetto che è critico da troppo tempo, non siamo riusciti a fare uno che è un decreto attuativo, un atto programmatico che andasse nella direzione di dare delle risposte, io parlo da tempo di progetti obiettivi che possono essere realizzati nei singoli presidi ospedalieri e basta nulla! E non si riesce a farne uno! Ma perché? Perché allora sorge il sospetto che non si voglia mettere la sanità pubblica in condizioni di fare qualche esame in più rispetto al regime orario delle 36-38 ore settimanali. L'ho detto decine di volte ci sono unità operative, ci sono sezioni di TG, di risonanza, di endoscopia, di ecografia, siccome lo dite voi, lo diciamo noi, lo sappiamo tutti che gli stipendi in Sardegna di tutto il sistema sanitario sono fra i bassi d'Italia e ancora

fra i più bassi in assoluto in Europa ci sono operatori che per poter vedere incrementato quello stipendio, quel salario sarebbero disposti a fare delle ore in più, ma non con le prestazioni aggiuntive, con pagamento a prestazione, quelle prestazioni che noi all'esterno paghiamo molto, molto di più, basta provarci. E sono certo, perché quando si è provato a farlo questo i risultati sono arrivati, che qualche risposta noi riusciremo ad averla. Ancora oggi non riusciamo a prenotare in regime ordinario una colonscopia, ancora oggi un paziente arriva in pronto soccorso e rimane lì dalle 8 del mattino alle 8 dell'altro mattino. Ma io non voglio prendermela con gli operatori del pronto soccorso, come non me la prendo con gli operatori di tutte le altre unità operative, perché so benissimo le condizioni in cui queste persone lavorano. In trincea, in trincea da troppo tempo e della loro trincea ci siamo dimenticati prima, perché ne abbiamo fatto degli eroi durante la pandemia, però ci siamo dimenticati troppo presto delle gesta eroiche di quelle persone. E quindi siamo qui oggi a parlare di sanità, ma non a parlare a strumentalizzare o fare polemica, perché non serve a nessuno, l'ho detto mille volte, i pazienti sono chi continua a parlare dovrebbe essere un paziente da curare, i pazienti sono i nostri genitori, i nostri figli, i nostri fratelli, siamo noi. E io auguro a tutti i rappresentanti di

quest'Aula di non dover mai avere necessità di richiedere un trattamento di radioterapia, di chiederlo, di vederselo fissato e di vedersi telefonare dopo qualche giorno per dire: quegli acceleratori lineari son fermi per manutenzione ordinaria, quindi dobbiamo rinviare *illo tempore* quel trattamento. Di questo dovremmo curarci, dovremmo indugiare a riflettere seriamente su quello che è il nostro ruolo, rispetto a quei pazienti cittadini, a quei cittadini pazienti a tutti quegli operatori di cui stavamo parlando che ci hanno delegato a rappresentarli dentro quest'Aula. Quindi io credo che possa essere la giornata di oggi foriera di qualche risultato positivo, che ripeto doveva arrivare da qualche mese fa e non è mai arrivato. Stiamo ripercorrendo quello che abbiamo vissuto con l'approvazione degli atti aziendali, la Commissione sanità licenzia, esita gli atti aziendali nel mese di febbraio e sino al mese di ottobre il Presidente della Regione Sardegna, o chi per lui, tiene quegli atti dentro un cassetto senza mettere in condizioni le direzioni generali delle ASL e delle aziende sanitarie di poter praticare, svolgere la propria attività di riferimento. Parlerò dopo.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Moriconi comunico all'Aula il rientro dal congedo dell'onorevole Fabio Usai.

È iscritto a parlare il consigliere Cesare Moriconi. Ne ha facoltà.

MORICONI CESARE (PD). Grazie Presidente. Assessore Doria, l'assessore Fasolino ogni tanto ci ricorda qual è il perimetro all'interno del quale questo provvedimento è inserito, cioè un tentativo di manutenzione legislativa, anzi un tentativo è la reale volontà da parte della Giunta di provare a porre rimedio all'impianto legislativo generale per aggiornare previsioni che evidentemente sono superate, correggere, poi tralasciamo il fatto che questa legge è diventata, come dice correttamente il mio collega, il nostro collega Alessandro Solinas, una "qualunquebus" dentro la quale sono state introdotte norme con cui si aggiornano, ma anche norme che costituiscono dei veri e propri problemi aggiunti all'impianto legislativo generale della nostra Regione. Per cui l'obiettivo era fare manutenzione e siccome oggi noi col capo IV introduciamo i temi della sanità, giustamente il collega Cocco ha spaziato andando oltre l'anagrafe canina che pure è un argomento perché i temi della sanità sono complessi. Noi viviamo un disagio che oggettivamente senza fare l'elenco delle responsabilità e dei tempi, grava sulla pelle dei sardi in maniera significativa, non lo possiamo nascondere, lo dobbiamo riconoscere. Tant'è che in questo caso la manutenzione legislativa è davvero un eufemismo per una sanità, come quella che noi stiamo vivendo, c'è bisogno, voglio esagerare, di un vero e

proprio piano Marshall, cioè nel senso che sono interventi importanti, perché non è tanto i sardi che rinunciano alle cure oppure non sono i livelli essenziali di assistenza che sono al di sotto dei limiti di adeguatezza oppure come questi giorni è successo che registriamo il fatto che le vaccinazioni obbligatorie non raggiungono gli obiettivi di adeguatezza previsti. Cioè nel senso che c'è una situazione di enorme disagio. E allora la manutenzione riguarda certamente l'intero impianto legislativo generale della nostra Regione e poi c'è una particolare attenzione che va rivolta alla sanità. E non è solamente un problema di manutenzione legislativa e anche un problema di manutenzione degli atti attuativi delle norme che noi approviamo in Consiglio regionale. C'è una delibera, la famosa delibera del primo giugno scorso quella che prevede un nuovo piano di investimenti straordinari in materia di strutture ospedaliere che è una delibera su cui noi abbiamo provato a porre delle questioni e rispetto alla quale non abbiamo avuto le risposte che attendevamo. Ed in quella delibera io cito solamente uno dei passaggi, perché costituisce, la delibera, la parte conclusiva di un processo di riorganizzazione, riqualificazione dei servizi sanitari che inizia secondo il preambolo della delibera con la legge 24 del 2020 e che si conclude appunto con l'approvazione del Piano regionale dei servizi sanitari, che in realtà non

esiste. E io se dovessimo parlare di manutenzione io farei anche rilevare il fatto che le delibere che la Giunta ha approvato sono delle delibere che non si reggono sui provvedimenti sui quali si appoggia, perché di fatto non essendo state approvate dal Consiglio regionale questo non consente alla delibera stessa di esistere, ma la stessa delibera fa delle previsioni che sono state anche modificate in corso d'opera, l'esempio della riorganizzazione delle previsioni delle strutture ospedaliere che nella delibera prevedevano la dismissione del Brotzu, del Microcitemico, del Businco che dopo l'incontro, l'assemblea che c'è stata al Brotzu che è stata caratterizzata dal dietrofront da parte della Giunta, che non soltanto non prevede più, adeguandosi chiaramente alle sollecitazioni e indicazioni che l'intero sistema ha voluto rappresentarvi, non prevede più quel tipo di dismissione e il piano degli investimenti ospedalieri deve necessariamente fare rotta sulla rete ospedaliera, che invece prevedeva ben altro. Noi abbiamo chiesto che quella delibera fosse esplicita meglio, fosse chiarita e fosse chiarita soprattutto per la parte che riguardava la sostenibilità finanziaria. Anche in questo caso la Giunta si è attenuta a delle previsioni che sono più attinenti i comunicati stampa, piuttosto che invece la certificazione delle risorse accertate e disponibili ai fini voglio dire degli investimenti promessi attraverso

annunci, sino all'annuncio dello studio di fattibilità che ha riguardato il Sulcis che è l'ultima delle vicende che è veramente difficile da comprendere perché anche in questo caso qui lo studio di fattibilità è uno studio che viene preannunciato ai sindaci, o messo a disposizione dei sindaci, che di fatto non contiene nient'altro che non sia relativo al recepimento delle previsioni della rete ospedaliera in quanto a numero di posti letto e a discipline che riguarderebbero la riorganizzazione di quel Presidio sanitario e ospedaliero attraverso l'accorpamento delle diverse strutture per fare un nuovo presidio che per calcolare i costi e anche le superfici, almeno da quanto è stato trasmesso attraverso i mezzi di comunicazione, si evince semplicemente che il calcolo che è stato fatto è ciò che ognuno di noi aveva già fatto, cioè la moltiplicazione del numero di posti letto per il costo unitario di posto letto e per la superficie di cui ha bisogno in termini di struttura ospedaliera, in termini anche di parcheggio. Il risultato sono 200 milioni più IVA, più oneri di progettazione e di urbanizzazione e poi sono evidentemente i costi. Stiamo parlando di circa almeno 200-250 milioni. Stando all'interno, e chiudo Presidente, stando all'interno di questa cifra si capisce molto bene che non soltanto non abbiamo una certificazione delle risorse di cui noi dovremmo servirci per fare qualcosa, perché non esiste questo, c'è

solamente l'annuncio da parte del Presidente dell'eventualità dell'utilizzo di risorse che dovrebbero arrivare dall'avanzo di amministrazione, che a parte il fatto non basterebbero neppure per il Sulcis, ma sarebbero tutte da decidere da programmare, perché il Consiglio regionale non ha evidentemente deciso niente di tutto ciò. E quindi noi in queste settimane, in questi mesi abbiamo parlato solamente di previsioni, che non sono fondate, non sono confortate, da nessun tipo di risposta che noi abbiamo chiesto in quella occasione e di cui nessuno ha dato risposta.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, ovviamente in merito all'argomento del capo e non rispetto al tema della variazione delle date riguardanti l'anagrafe canina. Questo è l'articolo su cui stiamo dibattendo, segno anche della grande in confusione cui viene discusso questo collegato in cui accanto a norme importanti ce ne sono altre che riguardano letteralmente cani e porci. Non entro nelle specifiche questioni riguardanti la sanità, perché questo è stato un tema che ha sempre contraddistinto l'azione dell'opposizione pubblica in quest'Aula e nelle sedute della Commissione consiliare. I sei minuti che abbiamo a disposizione oggi

per commentare questo articolo, e quelli che avremo nelle prossime ore, non renderebbero giustizia alla gravità della situazione, alla sofferenza dei pazienti, alle richieste in esauste delle comunità. C'è però un tema che voglio sottolineare all'Aula, il fatto che sempre di più le decisioni che prende la politica, questo Consiglio regionale, la Giunta regionale appaiono all'esterno dei palazzi prive di ogni credibilità. Qualche anno fa, qualche decennio fa la politica era in grado di fare grandi cose, in Sardegna è stata capace di aprire ospedali dove non ce n'erano, di portare assolute eccellenze per curare patologie che sino a quel momento richiedevano viaggi della speranza o peggio, è stata capace di risolvere problemi. Ora la politica è incapace, incapace anche semplicemente di rispettare le scadenze che da a se stessa, perché avendo condannato ogni atto che ci è sembrato degno di condanna, vorrei concentrarmi solo su quello che è avvenuto nell'ultimo mese, gli ultimi due giorni anzi, perché ieri era il 2 agosto. Il 2 agosto voi avreste dovuto ricevere da ARES e da ASL 1 i risultati di quanto previsto nella delibera che avete approvato il primo giugno, i famosi nuovi ospedali oggetto di polemica, oggetto di divisione. Quei piani ce li ha, Assessore, o non ce li ha? Perché se non ce li ha a noi tutti deve delle spiegazioni. Non è possibile non riuscire a rispettare un impegno che

vi siete dati da soli, nessuno ve l'ha chiesto anche in termini di tempo. Era facilmente raggiungibile perché si tratta di avere un piano, non di fare studi di fattibilità ben più complessi, per cui la ARES in particolare aveva già predisposto tutto per fare un'esternalizzazione, l'avevamo detto, ARES non ha un ufficio tecnico in grado di farlo, quindi era già tutto previsto, non si capisce che fine abbia fatto, tra l'altro su questo tema il Presidente ha deciso di non rispondere e capiamo anche cosa voglia dire quella non risposta, e poi ci troviamo qui il 2 agosto a scadenza fatta, 3 agosto, però la scadenza era il 2 perché al primo giugno i 60 giorni scadevano ieri, e oggi 3 agosto dovremmo avere, dovremmo essere a conoscenza di questi nuovi progetti determinanti anche per capire cosa dirci oggi, perché c'è ancora chi parla di nuovi ospedali in procinto di essere costruiti, progettati già con una timeline pronta per essere applicata, e c'è chi parla di totali fantasie ovviamente. Oggi è il momento in cui si capisce se è l'una o è l'altra. Non abbiamo avuto nessuna notizia per ora, quindi sicuramente il suo intervento sarà determinante anche per capire cosa aspettarci dalla trattazione della tematica sanitaria nei prossimi articoli, che invece sono più pieni di significato politico rispetto appunto all'anagrafe canina che trattiamo adesso. Per il resto, e chiudo, l'unica richiesta che formulo alla

maggioranza è di evitare che su un terreno così complesso e così sensibile rispetto alla carne viva delle persone ci siano conte interne, divisioni, o metodi per non assumersi le proprie responsabilità. Ci serve oggi capire chi si occupa delle cose e con quale progetto porta avanti le cose. Purtroppo sono successe proprio in tema sanitario vicende in questa legislatura dolorose, per cui a distanza di pochi mesi è colpa di tutti, ma non è colpa di nessuno. Facciamo che su alcuni temi questo non può avvenire, mettiamoci d'accordo e cerchiamo di capire che tutto quello che riguarda la materia sanitaria deve essere limpida e trasparente. I problemi li conosciamo, sono cari a tutti, cerchiamo di evitare di fare anche oggi un altro buco nell'acqua. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie Presidente. Un tema che vi ha visto protagonisti per cinque anni, quello della sanità, un tema così fragile, così importante che poi riguarda la vita di tutti noi, tutti indistintamente, a prescindere dall'appartenenza e dal colore politico. Cinque anni in cui avete parlato di sanità, avete portato avanti un modo di operare che noi diverse volte abbiamo reputato non adatto alle vere esigenze del popolo sardo. Arriviamo oggi al collegato, sei mesi di

distanza da quando in teoria sarebbe dovuto arrivare, a parlare di questo argomento così importante. Nell'ultimo periodo abbiamo parlato di nuovi ospedali dove personalmente ho detto che non ero assolutamente contraria alla costruzione dei nuovi ospedali qualora non fossero rimasti scatole vuote. La realtà che invece vivono tutti i sardi, la realtà che i malati vivono in Sardegna è una realtà completamente diversa rispetto a quella che viene descritta in quest'Aula. Mi è capitato diverse volte di cercare di portare la voce del malato all'interno di quest'Aula e di ascoltare delle spiegazioni o comunque delle azioni che in teoria si sarebbero dovute compiere e portare avanti e poi rendermi conto che queste promesse sono rimaste tali. Allora a tal proposito, visto che si parla di sanità e abbiamo il piacere di avere l'Assessore della sanità qua in Consiglio regionale, vorrei ricordargli che quella promessa alla quale è susseguito un atto che gentilmente lui mi ha fornito nella mia pagina Facebook, è stato gentile, dell'istituzione del Cup oncologico, sono passati otto mesi da quella promessa, Assessore, e il CUP oncologico, contrariamente a quello che lei aveva dichiarato, che sarebbe stato attivo dopo qualche giorno, non è stato ancora istituito. Io la invito ad andare a chiamare il numero del CUP e a chiedere di quello oncologico. Oppure, vede Assessore, proprio poco fa, ma come credo alla maggior

parte dei consiglieri regionali arrivino questi messaggi: “Buongiorno Desirè, ho chiamato il numero CUP per fare una colonscopia. Oggi è il 3 di agosto, mi hanno fissato l’appuntamento a Cagliari” – questo signore mi scrive da Ozieri – “mi hanno fissato l’appuntamento a Cagliari nel febbraio 2025, oppure posso farlo a pagamento con un costo di 350 euro”. Io ho suggerito a questo signore di chiamare l’URP per sapere quale sarebbe stata la risposta dell’URP, e lo stesso signore mi risponde testualmente: “Ho finito ora di parlare sia con l’URP dell’AOU sia con quello dell’ARES”, per cui ha chiamato tutti, personale molto gentile, ma assolutamente non con le competenze per risolvere il problema, loro fanno solo da appunta spilli e accolgono le proteste dei cittadini. Il suggerimento arrivato dal CUP, il suggerimento arrivato dal CUP è stato di farlo a pagamento, oppure fare un altro tipo di esame, oppure chiamare più spesso per vedere se ci sono disdette, oltretutto appuntamento a febbraio del 2025 va oltre il tempo della validità dell’impegnativa. Vede, Assessore, quando lei viene qua a parlare di sanità, quando lei viene in Commissione a parlare di sanità questi sono gli argomenti sui quali poi alla fine al povero malato serve avere una risposta. Al povero malato che ci sia l’ARES che venga chiamata l’ARES o l’ATS che venga chiamata ATS, quindi si cambi il nome, non gliene può fregare di

meno, il povero malato nel momento in cui chiama il CUP deve avere la possibilità di fare gli esami. Sono argomenti veramente forse banali, forse quotidiani, ma il paziente e il cittadino sardo che è malato chiede risposte in merito a queste. Allora, Presidente, ripeto, da poco si è trattato anche un argomento importante che mi riguarda quale consigliere regionale di tutta la Regione Sardegna, che è quello del Microcitemico, è c'è stata una diatriba, delle posizioni completamente differenti tra chi opera quotidianamente, giornalmente e chi affronta i problemi dei piccoli pazienti malati oncologici quali i bambini e lei. Ci sono state delle posizioni differenti diametralmente opposte dai medici, e quindi dagli stessi anestesisti, ricordiamo anche il primario che si è dimesso, e lei, che invece ha purtroppo rilasciato delle dichiarazioni infelici alla stampa. La realtà che però i bambini malati oncologici vivono tuttora, visto che il problema non è stato risolto, tuttora, è che quando devono purtroppo subire un intervento per l'inserimento del catetere per fare la terapia devono aspettare i tempi dell'anestesista che proviene invece dall'altra azienda. Questi sono i temi importanti ai quali lei è tenuto a dare una risposta. Adesso io mi fermo e poi intervengo sugli altri. Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri iscritti a parlare. Assessore, vuole

intervenire? Sull'articolo 10. No.

Metto in votazione l'emendamento numero 194 uguale all'emendamento numero 556. Votazione elettronica.

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, dell'emendamento numero 194, uguale all'emendamento numero 556.

(Segue la votazione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD). Presidente, velocemente per chiederle notizie rispetto ai lavori di manutenzione dell'impianto del Consiglio audio, votazioni e

quant'altro, perché io credo che trascorrere un'intera legislatura senza che possa funzionare nel modo dovuto il sistema di votazione, per esempio, sia un torto non solo ai Consiglieri ma anche ai sardi, perché va a influire negativamente su quello che è l'andamento di sedute come questa. Succede che ci possano essere dei consiglieri lontani dal Palazzo che hanno il tempo di rientrare in Palazzo e votare su un tema del quale non sanno niente, perché non hanno sentito mezzo minuto di discussione, o emendamenti o quant'altro, io credo che non sia corretto, non sia corretto e trascorrere anni, non mesi, anni senza che venga ripristinato il sistema di votazione, così come l'abbiamo conosciuto, non abbia senso e le chiedo se entro la fine di questa legislatura finalmente vedrà la luce questo nuovo sistema, che poi è il vecchio, quello che è sempre stato conosciuto nelle varie legislature. Lo dico anche nell'interesse della maggioranza, quella che pro-tempore è maggioranza, per qualche mese ancora, perché altrimenti se noi volessimo ulteriormente accelerare i tempi trascorsi in quest'Aula potremmo stare qua per mesi e mesi per un sistema che non funziona o funziona come accadeva sessanta anni fa. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Meloni, mi riferiscono che il Giudice amministrativo, in ordine alla gara di affidamento per l'adeguamento del sistema di

votazione, abbia sospeso l'aggiudicazione e rinviato l'udienza intorno al 20 settembre per definire... dopodiché, per quanto riguarda invece i colleghi che votano all'insaputa di quello che stanno votando, questo può avvenire anche con il voto... perché entrano, votano, pur essendo stati fuori, dipende dall'etica di ciascuno di noi, ma quella non la insegno né io né lei ma è insita in ciascuno di noi.

Ha domandato di parlare la consigliera Rossella Pinna. Ne ha facoltà.

PINNA ROSSELLA (PD). Grazie, Presidente. Allora, io non ho capito bene se i lavori stanno proseguendo o se sono sospesi, dia un'occhiata all'Aula...

PRESIDENTE. Scusate, possiamo metterci seduti? Grazie. Possiamo chiedere ai commessi se possono aiutarmi in questo?

PINNA ROSSELLA (PD). Vedo che lei ha difficoltà a mantenere l'ordine in Aula, però, detto questo, intervengo per chiederle cortesemente, Presidente, che nel momento in cui vengo chiamata a votare lei sollevi lo sguardo, guardi nella mia direzione e mi consenta di esprimere il voto, perché che lei interpreti, legga il mio pensiero e la mia volontà un pochino mi fa star male. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. No, io non la voglio far star male, guardi, anche perché se interpretassi la sua volontà e il suo pensiero vedrei tante cose che è meglio non... per

quindi non interpreto guardi, faccio fatica anche a interpretare il mio di pensiero, pensi il suo.

Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Presidente, visto che il tempo che abbiamo a disposizione non è infinito e che abbiamo necessità di accelerare i tempi, io inviterei lei e la maggioranza a rimanere in Aula, perché questo ci evita di chiedere, tutte le volte che non ci sarà il numero legale, la votazione palese, quindi con una perdita di tempo che è evidente che neanche noi vogliamo, però chiediamo che la maggioranza sia presente e garantisca il numero legale in tutte le fasi della discussione, altrimenti siamo costretti a chiedere la votazione elettronica per appello nominale. Grazie.

**Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge:
Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie
(373/A)**

PRESIDENTE. Va bene, io devo farmi sostituire, invito i consiglieri di maggioranza a stare in Aula perché è giusto così, sensibilizzando naturalmente i Capigruppo di ogni singolo Gruppo. Proseguiamo con il testo dell'articolo adesso.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO
SATTA**

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione il testo dell'articolo 10.

Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*È approvato*)

Emendamento aggiuntivo numero 495.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Forse non è stato chiaro il collega Ganau, chiedo la votazione nominale sull'emendamento.

Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge: Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie (373/A)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dell'emendamento numero 495. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).

Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Signor Presidente, ci chiedevamo quale sia il riferimento testuale del Regolamento per il quale il Presidente svolge, in caso di votazione nominale, l'appello, anziché farlo svolgere dai Segretari, che invece lo svolgono normalmente durante il voto segreto.

PRESIDENTE. Allora, per quanto riguarda l'attribuzione delle competenze dei Segretari sono specificate dall'articolo 10, quindi il residuale credo che il Presidente possa svolgerlo. Passiamo all'articolo articolo 11 a cui sono stati presentati degli emendamenti.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru, relatore di maggioranza.

SCHIRRU STEFANO (PSd'Az), *relatore di maggioranza*. Sono rimessi all'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della Programmazione, bilancio, creditore assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Conforme.

PRESIDENTE. È aperta la discussione sull'articolo 11 e gli emendamenti.

È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, una breve premessa sull'emendamento appena bocciato, l'emendamento 495 su cui non c'è stata discussione, il tema credo sarà oggetto anche di interventi di Giunta successivi e riguarda la Commissione di valutazione del farmaco, siccome è stato approvato è stato bocciato senza discussione, il tema è importante perché riguarda l'esistenza in Sardegna di un prontuario farmaceutico sovrapposto rispetto a quello presente a livello statale, il che crea non pochi problemi oltre ad essere oggi una evidente ridondanza, farmaci già validati dall'AIFA necessitano di una seconda validazione a livello regionale che non avviene nemmeno su basi strettamente scientifiche e farmacologiche, se un farmaco è buono per quello che riguarda le disposizioni AIFA, deve essere immediatamente prescrivibile in Sardegna, ovviamente su responsabilità del medico prescrittore. L'esistenza stessa del prontuario crea difficoltà, è capitato recentemente di pazienti oncologici curati in altre regioni con farmaci che qui non

erano ancora nella disponibilità della prescrizione medica. Per cui su questo invito a una riflessione, perché è un tema che si rinvia di anno in anno e che invece finalmente potrebbe trovare una risoluzione, si tratta di un'abrogazione, quindi è qualcosa di estremamente semplice. Altro punto; sull'articolo 11 si vuole, meritoriamente, secondo me, visto l'inefficienza conclamata della riforma, far rientrare dalla finestra quello che era uscito dalla porta. Si è detto che ad ARES spettava il compito di fare gli acquisti, di portare avanti gli appalti, con questa norma si aumenta la soglia entro la quale appunto le ASL territoriali possono senza il supporto di ARES provvedere a fare acquisti e appalti. Non solo, si dice anche che questa estensione vale in tutti i casi di necessità e urgenza, le ASL agiscono quasi sempre in stato di necessità e urgenza. È chiaro che con l'approvazione di questo articolo la stessa esistenza di ARES, cioè uno dei pilastri che ha portato all'esistenza di ARES, verrebbe meno. Ci sta, perché in questi anni non ha funzionato e la grandissima parte dei problemi, lo dicono tutti, risiede proprio nel rapporto tra ARES e ASL territoriale, ci sono poi dei problemi che attengono al finanziamento stesso delle ASL, dovendo fare meno si è pensato di dare meno finanziamenti alle ASL e il risultato è che oggi noi abbiamo ASL che non hanno nemmeno il DURC in regola,

che non possono ricevere finanziamenti da società e da enti pubblici, Sardegna Ricerche, possono essere università, perché non hanno il DURC in regola, parallelamente non possono portare avanti alcuni dei compiti che gli sono assegnati perché nelle gare, negli appalti, in quello che dovrebbe essere il principale scopo di ARES, ARES non regge e rimane indietro. Il fatto è che con questa norma voi state decidendo di commissariare la riforma, si può sempre tornare indietro perché sbagliare è lecito, però non è mai indolore questo errore, né in termini di soldi pubblici sprecati, né in termini di forza lavoro rara e preziosa che è stata impegnata in questi mesi prima per costruire tutto e poi per smontare e ricostruire né più né meno quello che c'era prima.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Cesare Moriconi. Ne ha facoltà.

MORICONI CESARE (PD). Io mi rivolgo all'Aula, al Presidente e all'Assessore con il dovuto rispetto che merita l'Aula, il Presidente e l'Assessore. Sto provando ad introdurre i temi che apparentemente non sono perfettamente pertinenti agli articoli, ma che gli articoli invece offrono l'enorme opportunità per discutere in quest'Aula di un tema importante come la sanità. E ricordo che qualche settimana fa

abbiamo discusso una mozione rispetto alla quale non sono arrivate le risposte ai dubbi che sono stati sollevati con lo stesso garbo e con lo stesso rispetto che è dovuto all'Aula e che è dovuto alla Giunta e al Presidente di questa Assemblea. Lo dico perché la rappresentazione che noi abbiamo all'esterno e che diamo all'esterno della discussione dei temi della sanità, spesso non è esattamente calibrata sulla drammaticità dei problemi. Abbiamo detto che stiamo facendo manutenzione, che la manutenzione risolve qualche problema in termini di aggiornamento di norme e poi con questa "qualunquibus", come la chiama Solinas, introduciamo molti altri problemi che anziché semplificare aggravano. Però nel frattempo mentre all'esterno si parla, sollevando chiaramente un polverone, di temi enormi come la realizzazione di un piano degli investimenti straordinario ospedaliero, la sanità in Sardegna soffre delle criticità che abbiamo detto sono oggettive, cioè non è che noi vogliamo creare il problema che non esiste, il problema esiste, il disagio è vissuto quotidianamente sulla pelle dei pazienti e dei sardi. Noi vorremmo che fosse chiarito, quindi eliminato il dubbio che un po' ci attanaglia, cioè il dubbio circa il fatto che nell'arco di 24, 30 o 36 mesi i sardi possano disporre di strutture ospedaliere nuove senza che venga chiarito esattamente attraverso quali strumenti finanziari questi possano essere risolti.

Lo dico perché i problemi sono evidentemente altri, cioè nel senso che nessuno di noi si è mai opposto alla realizzazione di una struttura ospedaliera nuova, ma i sardi devono sapere se è vero oppure è un *bluff* che gli ospedali possono essere realizzati. E siccome noi non abbiamo avuto riscontri circa la disponibilità delle risorse, non quelle eventualmente e forse, ma quelle su cui si sarebbe dovuto affondare una delibera, noi chiediamo che ci venga chiarito con precisione quali sono le risorse di cui quella delibera parlava.

Non voglio neanche dare l'impressione di essere irrispettoso e di voler essere insistente, però se in quest'Aula poniamo le questioni e non si danno risposte e si continua a parlare anche d'altro che va evidentemente anche trattato, ci manchiamo di rispetto a vicenda e io credo che non sia corretto. Perché, Assessore e colleghi, non sarà neppure sfuggito il fatto che nel frattempo che noi parliamo c'è in corso una revisione anche del PNRR, che questo PNRR avrà delle ripercussioni anche all'interno della missione 6 e quindi dei servizi sanitari anche territoriali che ci riguarderanno. Saranno 400 Case di comunità in meno, ma ci riguarderanno? Forse sì, forse no. Saranno un centinaio di centrali operative territoriali, ma ci riguarderanno? Forse sì oppure no. Oppure saremo tra i 100 ospedali di comunità in

meno che verranno realizzati? A prescindere dal fatto che veniamo assicurati anche in questo caso circa il fatto che poi si troveranno eventuali altre risorse, io non voglio mettere in dubbio che impegni giuridicamente vincolanti possono essere contravvenuti, io non voglio sperare, però voglio dire sia i Sindaci che i Presidenti di Regione e di tutta Italia evidentemente il problema lo pongono e non lo pongono Presidenti e sindaci solo di parte avversa dal punto di vista politico. E detto questo, perché è importante che parliamo di risorse, anche o soprattutto? Perché l'impatto dei nuovi investimenti che ci trasciniamo a beneficio del PNRR avranno un riflesso anche per quanto riguarda il funzionamento delle nostre strutture territoriali oppure ospedaliere, cioè noi abbiamo ospedali che non riusciamo a far funzionare perché abbiamo il personale medico, gli operatori sanitari insufficienti, stiamo andando opportunamente a rafforzare le nostre strutture sul territorio con nuove Case di comunità, con nuovi ospedali di comunità, con nuove centrali operative territoriali che avranno bisogno di ulteriori risorse umane, quindi operatori sanitari, sapendo benissimo che a malapena da qui ai prossimi, non so se 5, 10, 15, 20 anni, perché i medici non li produciamo attraverso un *click*, li produciamo attraverso percorsi di formazione e di specializzazione che non ci assicurano da qui ai prossimi 5-10 anni,

se non saremo in grado di far funzionare gli ospedali come potremo far funzionare le nuove Case di comunità, le nuove centrali operative territoriali e i nuovi ospedali di comunità. Io penso che all'interno di questa cornice una riflessione generale, una discussione generale, una attenta valutazione e anche voglio dire un intervento di carattere emergenziale dal punto di vista della pianificazione e del reclutamento del personale che è un tema enorme perché ce lo dicono gli operatori sanitari stessi, è inutile che costruiamo scatole anche se noi le vogliamo tutte nuove quando poi il problema è il funzionamento delle scatole, persino quelle vecchie. All'interno di questo ragionamento la domanda è: quante risorse ci sono oggi certificate, su che cosa si fonda la delibera del primo giugno del 2023, che cosa noi stiamo prevedendo di fare da qui alle prossime settimane, ai prossimi mesi per garantire il funzionamento degli ospedali e anche delle nuove strutture che in attuazione del DM 77 del 2022 anche in applicazione al PNRR o di ciò che resterà a seguito della revisione, noi saremo in grado di fare.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Roberto Li Gioi. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). L'intervento dell'onorevole Moriconi mi dà ulteriore spunto a quello che volevo dire, perché appunto lui ha parlato nell'ultima parte del suo intervento di queste famose Case di comunità che obiettivamente adesso sono scatole vuote e non sono scatole cinesi con una dentro l'altra, perché queste scatole vuote non hanno certo il fascino delle *matrioske*. E volevo partire da questo punto perché è indubbio ed è veritiero uno degli alibi che avete da sempre manifestato circa l'impossibilità di mettere mano in maniera concreta al sistema sanitario sardo, cioè il problema del basso numero dei medici, questo è un problema obiettivamente nazionale, lo sappiamo, quindi è un dato inconfutabile. Però io ritengo che una cosa sia mettersi attorno a un tavolo e cercare di risolvere il problema, un'altra cosa è sfruttare questa criticità con l'obiettivo di privatizzare il sistema, perché a mio parere questo voi state facendo, è questo il vostro obiettivo. E mi riferisco ad esempio, in questa mia dissertazione, al bando che avete fatto per specializzati, specializzandi e pensionati che sarebbero assunti con contratto di libera professione a 120 mila euro lordi l'anno e quindi questo chiaramente non può essere visto in maniera benevola da chi da anni, da decenni lavora all'interno delle stesse strutture con stipendi nettamente inferiori e con conoscenze e professionalità

nettamente superiori e questo non può determinare che una disincentivazione alla stabilizzazione degli strutturati. C'è poco da fare perché vengono messi gli uni contro gli altri e questo porta anche a un atteggiamento nel momento in cui il medico la mattina si mette il camice e va a lavorare che certamente non è un atteggiamento favorevole a che lui porti avanti un'attività in maniera consona perché non è contento e sappiamo benissimo che quando qualcuno va a lavorare non essendo contento è molto più complicato porre in essere delle attività valide. E lo stesso ragionamento va fatto per quanto riguarda i Pronto soccorso, perché sapere che un medico in affitto viene pagato da 600 a 1.000 euro a turno, potendo trattare solo per contratto i codici bianchi e verdi, sicuramente non è una buona notizia per i medici che lavorano in condizioni estreme in trincea, essendo soltanto un medico e due infermieri a turno nei Pronto soccorso con ritmi infernali come quelli che si stanno verificando e si verificano ciclicamente nelle nostre estati.

E poi mi dispiace anche notare come il direttore generale della ASL di cui anch'io faccio parte, cioè quella gallurese, arriva anche a negare la visita dei Carabinieri in un sabato di giugno facendo un comunicato affermando che si tratta di *fake news*, questo è successo. E io non ritenevo che la narrazione potesse arrivare a

questo punto, però è arrivata a questo punto e quindi questo mi preoccupa, però d'altra parte mi sprona a far sì che questa narrazione venga fatta sapere a più persone possibile, a più sardi possibile perché non è assolutamente accettabile che si neghi un dato come quello in maniera plateale anche, affermando che il consigliere regionale che aveva fatto quella dichiarazione, praticamente aveva creato delle menzogne, quando si era semplicemente riferito ad un articolo di giornale siglato da una giornalista che sicuramente non ha bisogno di presentazioni. Ecco, io dico che c'è un limite alla narrazione, ci dovrebbe essere un limite, ma magari il vostro obiettivo è quello di superare lo scoglio delle criticità estive e poi cercare di costruirvi una discesa verso l'appuntamento elettorale che possa darvi qualche *chance* di vittoria nascondendo quella che è la realtà che purtroppo i sardi vivono sulla loro pelle e che io sono certo che vi faranno pagare nel prossimo appuntamento elettorale di febbraio-marzo.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Rossella Pinna. Ne ha facoltà.

PINNA ROSSELLA (PD). Intervengo sull'articolo 11 e non sono intervenuta sull'articolo 10 che riguardava l'anagrafe canina perché non mi sembrava necessario,

si limitava semplicemente a correggere un errore materiale, era una data sbagliata, non è il trenta marzo ma il trentun marzo.

Intervengo invece sull'articolo 11 per ribadire il concetto che ha affermato il collega Agus e cioè, è evidente che state cercando di sconfessare la vostra stessa riforma e state cercando soprattutto di mettere una pezza, lo dico all'assessore Doria, alle inefficienze di ARES. ARES, Assessore, non riesce nemmeno ad assicurare la fornitura di provette da siero in tempo utile, cosa che costringe molti ambulatori pubblici, chiaramente delle ASL, a bloccare, a interrompere il servizio per diversi giorni, è successo nella ASL del Medio Campidano in cui molti pazienti si sono visti rimandare gli esami ematici su siero perché l'ARES non ha fatto il proprio dovere.

Ecco, questo è un modo per cercare di mettere riparo alle inefficienze.

Assessore, io credo che forse la cosa migliore sarebbe quella di costringere ARES a funzionare meglio e a fare il lavoro che la legge gli impone di fare.

Detto questo, noi che siamo sempre molto critici ma costruttivi nei confronti e in maniera particolare di un tema che sta a cuore a tutti quanti che è quello della sanità e delle politiche sociali, diciamo che relativamente a questo Collegato ci sono molti interventi che vengono non soltanto dai consiglieri di maggioranza, di

minoranza ne ho visto pochi e poi dirò, ma ho trovato degli emendamenti da parte della Giunta che vanno a riscrivere quasi completamente il testo che sono emendamenti di buon senso. Devo dire la verità, forse è la prima volta che mi capita in questa legislatura di trovare emendamenti di buon senso da parte della Giunta, soprattutto in tema di sanità. Assessore, non è un complimento gratuito questo perché lei sa bene che noi abbiamo bisogno di buona sanità. In Sardegna abbiamo bisogno di buona sanità e non solo di buoni ospedali che funzionano, abbiamo bisogno di ospedali e di reparti che non funzionino a singhiozzo, di Pronto soccorso che non siano perennemente intasati, di sanità che non deve essere pagata di tasca dai cittadini, abbiamo bisogno di malati che non rinuncino alle cure e che non siano costretti ad emigrare verso strutture di altre regioni, abbiamo bisogno di zone interne che siano adeguatamente supportate dal punto di vista dei servizi sanitari, che le risorse del PNRR ancorché ormai in fase di revisione siano spese senza ritardi, abbiamo bisogno di una sanità in cui i professionisti della sanità non debbano nemmeno elemosinare le ferie, i riposi e che hanno maturato centinaia e centinaia di ore lavorate e mai pagate. Una buona sanità è quella in cui si favorisce e si stimola la ricerca clinica e non la si blocca per mancanza di una firma su una pratica

amministrativa. Una buona sanità è quella che garantisce le cure riabilitative a chi ne ha bisogno sia quelle ospedaliere che quelle ambulatoriali e domiciliari, e una buona sanità, e questo è un accorato appello che faccio, non smantella l'unico reparto di neuroriabilitazione su Cagliari e il Sud Sardegna. Abbiamo chiesto ripetutamente di riattivare questo reparto al San Michele o al Businco il reparto di Riabilitazione dapprima trasferito e poi definitivamente chiuso e per il momento mi fermo qui.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento numero 196, uguale al 577.

Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESANDRO (M5S). Presidente, non vedendo un'adeguata rappresentanza della maggioranza in Aula, chiedo il voto nominale sull'emendamento.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dell'emendamento numero 196, uguale al 577. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Il Presidente procede all'appello.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).

Passiamo all'emendamento numero 802, della Giunta.

MANCA DESIRE' (M5S). Presidente, ce lo fa spiegare l'emendamento dall'Assessore?

PRESIDENTE. Assessore, chiedono spiegazioni sull'emendamento numero 802.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale. Ne ha facoltà.

DORIA CARLO, *Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Praticamente, viene recepito sulla base del decreto legislativo del 3 marzo 2023, che è il codice dei contratti pubblici, noi stiamo adeguando la norma anche per quanto riguarda diciamo la Sardegna e quindi le possibilità per la centrale di committenza e l'ARES. Quindi un adeguamento alla norma nazionale.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 802. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'articolo 11. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

L'emendamento numero 504 è inammissibile.

L'articolo 12 è soppresso.

Passiamo all'esame dell'articolo 13. All'articolo 13 sono stati presentati degli emendamenti.

Il parere della Commissione si rimette all'Aula.

Per la Giunta il parere è conforme.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Stefano Schirru, relatore di maggioranza.

SCHIRRU STEFANO (PSd'Az), *relatore di maggioranza*. Presidente, chiedo di sospendere la trattazione dell'articolo 13 e di passare all'articolo 13.1. Lo vediamo tra poco, lo vediamo magari come rientriamo perché ci porterà via un po' più di tempo.

PRESIDENTE. Allora ci siamo dimenticati dell'emendamento all'emendamento numero 859, emendamento aggiuntivo del 55.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Presidente, ho capito da quello che ha detto che l'emendamento numero 86, che è il nostro, è stato sostituito da un altro emendamento. Ho capito male?

PRESIDENTE. È stato presentato come sostitutivo totale.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Da chi?

PRESIDENTE. Da Lai e più.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Ah, ho capito, e quindi?

PRESIDENTE. Beh è presentato.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Quindi rimane in piedi l'86, più il subemendamento sostitutivo.... Perfetto, grazie.

(Interruzioni.)

Mi è stato chiesto dall'onorevole Cossa, che il firmatario dell'emendamento

numero 86, siccome c'è l'emendamento numero 838, che è un sostitutivo, che è stato presentato, ma è da trattare.

(Interruzioni.)

Qui c'è scritto sostitutivo. Aggiuntivo? Va bene.

C'è la richiesta da parte del Presidente della Commissione di rinviare a stasera l'articolo 13.

(Interruzioni)

No? Allora sospendiamo!

Sospendiamo i lavori. D'altronde sono le 13 e 26. Ci vediamo stasera alle ore 15 e 30.

La seduta è tolta alle ore 13 e 26.

